

E' un grande piacere per me presentare alla collettività questo volume che delinea in un quadro, necessariamente sintetico e non totalmente esaustivo, la complessa e variegata attività che si svolge nei Dipartimenti e nei Centri di Ricerca del nostro Ateneo.

Con questo numero, infatti, l'Università di Foggia intende comunicare al Territorio le proprie competenze specifiche nei vari settori del sapere offrendo al contempo un utile strumento di conoscenza anche per tutti coloro che in qualità di docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo, dottorandi, assegnisti di ricerca, specializzandi operano a vario livello nella nostra Istituzione.

Pur tenendo conto della costante evoluzione della situazione (d'altronde in re ipsa, trattandosi dell'intento di cristallizzare un fenomeno, quello dell'innovazione, in perpetuo mutamento), tale volume offre un quadro molto vicino nel tempo e sufficientemente dettagliato dell'attività svolta da docenti e ricercatori nei diversi campi della ricerca, nella sperimentazione, nella collaborazione con Enti e imprese. La varietà dei temi di ricerca e delle altre iniziative in campo scientifico contribuisce a comporre l'immagine di un Ateneo in crescita, aperto alla realtà del Territorio, degli Enti di ricerca, di tutte le Istituzioni coinvolte - a vario titolo - nell'alta formazione. Mi auguro che tale immagine si rafforzi nel tempo e, tramite anche questi strumenti, favorisca un sempre più efficace dialogo con tutte le Parti Interessate.

*Il Rettore
Prof. Antonio Muscio*

Il sistema universitario italiano studia da qualche tempo sistemi sempre più sofisticati e articolati per valorizzare il risultato della ricerca che si svolge all'interno delle proprie strutture.

A tale scopo, l'Annuario della Ricerca costituisce il primo importante tassello per raggiungere proficuamente l'obiettivo di una maggiore presenza dell'Università sul Territorio in una logica stringente di servizio alla collettività che favorisca la crescita complessiva dell'intero sistema socio-culturale. Questo strumento, con la sua periodicità annuale, permetterà a tutte le imprese e le associazioni culturali presenti sul Territorio di conoscere – nello specifico – pubblicazioni e attività seminariali, progetti e percorsi di ricerca, iniziative e proposte di tutte le forze che operano nel nostro Ateneo.

Saremo presto in grado, con la preziosa collaborazione della nostra Area per i servizi informativi, di predisporre una Anagrafe informatizzata della ricerca sul sito Web di Ateneo. La realizzazione di tale ulteriore strumento consentirà al nostro Nucleo di Valutazione, alla Commissione Scientifica, all'Area Ricerca di Ateneo e ai singoli Dipartimenti di avere un quadro aggiornato in tempo reale della situazione generale e disaggregata del sistema scientifico della nostra Istituzione. L'Anagrafe informatizzata della ricerca sarà consultabile, con qualche comprensibile limitazione, anche dall'esterno, al fine di consentire a tutti gli attori territoriali di conoscere in modo chiaro e adeguato il percorso intrapreso dall'Università e di avviare le più opportune forme di cooperazione per determinare un efficace sviluppo del nostro Territorio.

Prof. Marcello Marin

(Presidente della Commissione Scientifica di Ateneo)

La costituzione delle Aree scientifico-disciplinari

Nei primi due anni di vita dell'Università di Foggia, la gestione delle risorse finanziarie a sostegno della ricerca è stata in gran parte demandata alle Facoltà, alle quali venivano attribuiti i fondi per la ricerca locale - ex 60%, i fondi per il cofinanziamento locale dei programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale - ex 40%, nonché una parte degli stanziamenti del bilancio di Ateneo destinati al finanziamento di convegni e pubblicazioni. I fondi di ricerca venivano suddivisi tra le Facoltà in conformità ad un coefficiente ponderato, ottenuto applicando i coefficienti CUN per ciascuna delle Aree scientifico-disciplinari all'effettiva composizione dei docenti e ricercatori presenti in ciascuna Facoltà. Sempre tra le Facoltà era suddivisa una parte degli stanziamenti di bilancio per l'acquisto di attrezzature, utilizzato anche (ma non esclusivamente) per l'incremento delle dotazioni di attrezzature scientifiche. Le restanti voci di bilancio concernenti le diverse azioni a sostegno della ricerca restavano a disposizione del Consiglio di amministrazione, ed erano erogate su domanda degli interessati previo parere favorevole della struttura d'appartenenza.

In assenza di strutture dipartimentali, il sistema descritto non permetteva di eseguire i necessari controlli, a monte e a valle, sulla qualità dei progetti di ricerca e sui risultati raggiunti; determinava diversità di trattamento fra docenti appartenenti ad una stessa area scientifico-disciplinare, ma facenti capo a Facoltà diverse (ciascuna Facoltà adottava, infatti, criteri propri per l'erogazione dei fondi); contribuiva alla formazione di residui passivi, a causa dei tempi occorrenti per l'assegnazione dei finanziamenti ai singoli ricercatori, solitamente erogati negli ultimi mesi dell'anno.

L'esigenza di dar vita ad una struttura organizzativa appropriata alle dimensioni dell'Ateneo ha indotto il Senato Accademico, con delibera del 20 maggio 2001, ad approvare la costituzione di 5 Aree scientifico-disciplinari, in numero ridotto rispetto ai sistemi di classificazione in uso a livello nazionale (MIUR, CNR) in considerazione sia della composizione del personale docente (nel cui ambito diversi settori scientifico-disciplinari sono del tutto scoperti), sia della consistenza numerica del personale medesimo.

Per ciascuna di tali Aree sono stati individuati i settori scientifico-disciplinari di norma afferenti, tenendo conto - fra l'altro - delle possibilità di interazione e dell'omogeneità dei criteri di valutazione dei prodotti della ricerca. Di seguito è riportato l'elenco delle Aree di Ateneo, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari a ciascuna di norma afferenti ed il relativo coefficiente applicato:

Area scientifico-disciplinare	Settori afferenti	Coefficiente
Area delle Scienze agro-alimentari, biochimiche e fisiche	AGR BIO CHIM FIS VET	3
Area delle Scienze Mediche	MED	2
Area delle Scienze economico-aziendali, statistiche e merceologiche	SECS	1,8
Area delle Scienze letterarie e dell'antichità, psico-pedagogiche e storico-filosofiche	L- M-	1,3
Area delle Scienze giuridiche e politico-sociali	IUS SPS	1,2

A ciascun docente è stato chiesto di confermare o modificare tale afferenza, sulla base dei propri interessi scientifici e di ricerca. Al 31.12.2002, la consistenza numerica delle Aree era la seguente:

Area scientifico-disciplinare	Settori SSDD rappresentati	N° docenti	Coefficiente
Scienze agro-alimentari, biochimiche e fisiche	AGR	36	3
	BIO	7	3
	CHIM	5	3
	FIS	2	3
Totale AREA		50	
Scienze mediche	MED	50	2
	BIO	4	3
Totale AREA		54	
Scienze economico-aziendali, statistiche e merceologiche	SECS	32	1,8
	M-	2	1,3
Totale AREA		34	
Scienze letterarie e dell'antichità, psico-pedagogiche e storico-filosofiche	L-	22	1,3
	M-	7	2
Totale AREA		29	
Scienze giuridiche e politico-sociali	IUS	40	1,2
	SPS	1	1,2
Totale AREA		41	
Totale	=	208	=

Fonte: Piano di Ateneo per la ricerca per l'anno 2003.

Tale situazione si è quindi evoluta nel corso dell'anno 2003 nel quadro sotto indicato:

Area scientifico-disciplinare	Settori SSDD rappresentati	N° docenti	Coefficiente
Scienze agro-alimentari, biochimiche e fisiche	AGR	38	3
	BIO	9	3
	CHIM	4	3
	VET	1	3
	FIS	3	3
Totale AREA		55	
Scienze mediche	MED	54	2
	BIO	2	3
Totale AREA		56	
Scienze economico-aziendali, statistiche e merceologiche	SECS	33	1,8
	M-	2	1,3
Totale AREA		35	
Scienze letterarie e dell'antichità, psico-pedagogiche e storico-filosofiche	L-	23	1,3
	MED	1	2
	M-	10	1,3
Totale AREA		34	
Scienze giuridiche e politico-sociali	IUS	40	1,2
	SPS	1	1,2
Totale AREA		41	
Totale	=	221	=

Fonte: Piano di Ateneo per la ricerca per l'anno 2004.

I nuovi meccanismi di gestione dei fondi per la ricerca

Unitamente alla costituzione delle Aree di Ateneo, il Senato accademico ha istituito un apposito organismo di carattere consultivo, composto da docenti designati da ciascuna Facoltà e dai delegati rettorali per i settori ricerca e relazioni internazionali, con il compito di:

- elaborare schemi di regolamento per la costituzione dei Comitati d'Area elettivi e per la Commissione scientifica di Ateneo;
- elaborare schemi di regolamento relativi al Piano di Ateneo per la ricerca;

- esprimere pareri sulle politiche generali di Ateneo per la ricerca;
- definire criteri di riparto delle risorse fra le varie Aree.

La Commissione Scientifica di Ateneo, nominata con nota rettorale n.8909 del 2 luglio 2001, ha elaborato due proposte di regolamento, riguardanti rispettivamente la costituzione delle Aree scientifico-disciplinari e degli organismi elettivi che ne sono espressione (Comitati di Area, Commissione Scientifica di Ateneo) e le procedure di programmazione della ricerca e di accesso ai relativi finanziamenti.

Tali Regolamenti, approvati dal Senato Accademico nella seduta del 12 dicembre 2001, sono entrati in vigore il 1° gennaio 2002; espletate le procedure elettorali, sono stati costituiti la nuova Commissione scientifica di Ateneo ed i Comitati d'Area, organismi permanenti previsti dall'art. 32 dello Statuto di Ateneo.

Nel medesimo anno è stata avviata la procedura per la costituzione dei Dipartimenti ed è stato approvato un nuovo Regolamento per le prestazioni conto terzi, con l'obiettivo di incentivare la ricerca commissionata e più in generale l'attività svolta in regime convenzionale. Al fine di semplificare le procedure per il procacciamento di risorse esterne all'attività di ricerca dell'Ateneo si è pensato di dotare le nuove realtà dipartimentali di uno schema contrattuale per la commissione di attività di ricerca ad opera di enti e aziende. Nel corso del 2003 sono stati poi approvati e messi in opera dei nuovi regolamenti, quello relativo alla tutela della proprietà intellettuale (regolamento brevetti) e quello concernente la creazione di spin off accademici (regolamento spin off). Nell'ultimo anno si è quindi costituita la Società consortile "Biopolo dauno" al fine di consolidare le iniziative avviate grazie al finanziamento comunitario nell'ambito delle

“Azioni Innovative” e si è costituito il Centro di ricerca Interdipartimentale Bioagromed grazie al finanziamento accordato con la Legge Finanziaria per il 2004.

Inoltre, la nostra Università ha anche aderito al network per la valorizzazione della ricerca e al Portale europeo per la mobilità dei ricercatori, iniziative che si inquadrano nello sforzo comunitario teso alla creazione di un vero e proprio Spazio Europeo della Ricerca che possa consentire ai paesi comunitari di competere realmente ad armi pari con sistemi della ricerca attualmente più avanzati e coordinati. Tale sforzo dovrebbe condurre entro la fine della prima decade del nuovo millennio anche alla drastica riduzione del fenomeno dell'emigrazione scientifica verso i paesi oltre-atlantico. L'Università di Foggia in questi anni ha non solo cercato di favorire il rientro di ricercatori nel nostro Paese ma ha anche provato ad attrarre ricercatori stranieri nella chiara consapevolezza che tali rapporti di collaborazione non possano che contribuire all'arricchimento del prestigio scientifico dell'Istituzione. In tale contesto si pongono la chiamata in servizio del Prof. Pettoello Mantovani, pediatra di chiara fama, la recente richiesta di finanziamento rivolta al Miur nell'ambito del programma “Rientro dei Cervelli” per la Prof. Ida Giardino impegnata attualmente negli USA e la previsione di una borsa post-doc per ricercatori stranieri.

Gli organismi rappresentativi delle Aree di Ateneo

La Commissione Scientifica di Ateneo - organo con funzioni consultive e propositive - è composta dai rappresentanti elettivi delle Aree scientifico-disciplinari e dai delegati rettorali alla ricerca e all'internazionalizzazione. La Commissione - fra l'altro - propone al Senato accademico il riparto dei fondi indivisi e svolge un ruolo di

monitoraggio e garanzia rispetto all'attività dei Comitati di Area; formula all'Amministrazione le proposte in materia di stanziamenti del bilancio di previsione per i capitoli relativi alla ricerca, a norma del nuovo Regolamento per la finanza e contabilità.

I Comitati di Area sono composti dai rappresentanti elettivi delle Aree scientifico-disciplinari, in modo da garantire la presenza di tutte le componenti (docenti di I e II fascia, ricercatori); sono organi ausiliari della Commissione Scientifica di Ateneo rispetto alla valutazione delle domande concernenti fondi indivisi, e propongono al Senato Accademico l'assegnazione dei fondi di ricerca nell'ambito di ciascuna Area; svolgono, infine, un ruolo fondamentale nella definizione di criteri di valutazione appropriati, nell'ambito di un modello applicato in maniera omogenea in tutto l'Ateneo.

Le regole relative all'elezione, al funzionamento e alla cessazione dalla carica dei componenti di tali organismi sono dirette a favorirne l'imparzialità, l'indipendenza e la capacità di operare secondo standard accettati dalla comunità scientifica di Ateneo, nel quadro di un sistema di *accountability* fondato sulla trasparenza dei processi decisionali.

I meccanismi di finanziamento. Il Piano di Ateneo per la Ricerca

Il Regolamento per la programmazione raccoglie in un solo testo le regole riguardanti l'accesso ai fondi di ricerca ed i sistemi di valutazione, semplificando e rendendo il più possibile omogenee le procedure relative.

Gli obiettivi dei nuovi meccanismi di gestione delle risorse finanziarie destinate alla ricerca, in conformità ai principi generali in materia dettati dall'art. 50 dello Statuto, possono essere così sintetizzati:

- assicurare a tutti i ricercatori pari opportunità di accesso alle risorse necessarie all'aggiornamento scientifico e culturale;
- perseguire uno standard medio qualitativamente elevato della ricerca a livello locale;
- rafforzare le posizioni di eccellenza, utilizzando le risorse di Ateneo come volano per il posizionamento nel sistema nazionale ed europeo della ricerca;
- garantire efficienza, efficacia e trasparenza dei meccanismi di allocazione delle risorse;
- favorire la "visibilità" esterna delle competenze esistenti nell'Ateneo;
- adeguare le dotazioni di impianti ed attrezzature alle potenzialità della ricerca a livello di Ateneo;
- incoraggiare l'inserimento dei ricercatori dell'Ateneo in reti nazionali ed internazionali.

Strumento fondamentale di programmazione è il Piano di Ateneo per la ricerca (PAR), disciplinato sulla base delle esperienze già realizzate in alcune Università italiane.

Approvato con decreto rettorale all'inizio di ciascun esercizio finanziario, il PAR suddivide gli stanziamenti di bilancio fra le varie destinazioni, in conformità alle proposte formulate dalla Commissione Scientifica di Ateneo sulla base dell'esperienza pregressa e delle esigenze manifestate dalle diverse strutture; rende note le possibilità di accesso ai finanziamenti che saranno offerte in corso d'anno ai ricercatori e alle strutture, stabilendo per ciascuna l'importo globale ed i termini entro i quali presentare domanda; garantisce tempi certi di definizione dei relativi procedimenti.

Il Regolamento per la programmazione disciplina le seguenti azioni:

- a) Cofinanziamento dei programmi di ricerca (Titolo II)
- b) Fondi per la ricerca locale (Titolo III)
- c) Acquisto grandi attrezzature di ricerca (Titolo IV)
- d) Progetti giovani ricercatori (Titolo V)
- e) Contributi per la realizzazione di convegni e di iniziative di diffusione della cultura scientifica (Titolo VI)
- f) Contributi per la pubblicazione di libri e stampe universitarie (Titolo VII);
- g) Contributi per la partecipazione a studi e ricerche presso altre istituzioni (Titolo VIII).

L'invito a presentare richiesta di finanziamento per ciascuna di tali azioni è oggetto di appositi bandi interni, pubblicati secondo le scadenze stabilite dal PAR, ai quali viene data la massima diffusione anche mediante procedure telematiche (comunicazione personale a mezzo posta elettronica, inserzione nell'apposita pagina del sito Web di Ateneo).

Le risorse destinate a tutelare la libertà di ricerca scientifica, quale diritto/dovere di ciascun docente (quota per i servizi alla ricerca ed una percentuale dei fondi per la ricerca locale), sono erogate senza preventiva valutazione, alla sola condizione che sia dimostrabile una pur minima produttività scientifica. Le altre risorse sono erogate sulla base di valutazioni comparative, mediante procedure di selezione fondate su criteri adeguatamente differenziati per ciascuna delle azioni previste. In particolare, i fondi relativi al finanziamento o cofinanziamento di progetti di ricerca sono ripartiti fra i richiedenti, sulla base di un sistema di valutazione fondato su criteri oggettivi e noti *ex ante*, tenendo conto sia della qualità del progetto sia dello *standing* scientifico dei proponenti (quale risulta dalle pubblicazioni e dallo svolgimento di ulteriori attività significative), secondo un modello

ispirato al sistema nazionale di valutazione utilizzato per i PRIN. I fondi indivisi sono erogati a seguito di procedure accessibili alle medesime condizioni a singoli o gruppi (ed eventualmente strutture), in modo da assicurare pari opportunità per tutte le aree culturali rappresentate nell'Ateneo.

La costituzione della struttura amministrativa di supporto

L'istituzione dell'Ufficio ricerca è avvenuta nel febbraio 2001; successivamente, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tale Ufficio è confluito nell'Area Ricerca, Alta formazione e Relazioni internazionali, secondo una soluzione organizzativa adottata da molti Atenei. Nel corso dell'anno 2003, a seguito della costituzione di un'apposita area per l'Alta Formazione e del Dipartimento per le Relazioni Internazionali, l'Ufficio è divenuto, unitamente all'Ufficio Rapporti Università/Imprese, di nuova istituzione, parte integrante dell'Area Ricerca.

L'istituzione dell'Area Ricerca ha consentito di garantire la gestione dei nuovi meccanismi di erogazione dei finanziamenti, nonché di avviare l'erogazione di servizi quali il coordinamento amministrativo delle iniziative di cooperazione interuniversitaria (progetti del sistema delle Università pugliesi relativamente ai PON, POR, etc.), il reperimento e la diffusione sistematica di informazioni relative alle opportunità di finanziamento dei programmi e di mobilità dei docenti, l'assistenza nella redazione ed attuazione di progetti, la formazione del personale impegnato nella gestione amministrativa della ricerca, le procedure legate alla più ottimale valorizzazione dei risultati della ricerca. L'Ufficio Ricerca fornisce altresì un prezioso supporto ai delegati rettorali del settore, alla Commissione scientifica di Ateneo, ai Comitati d'Area e ai Dipartimenti. Esso cura, inoltre, la trasmissione al Centro servizi

informatici di Ateneo dei materiali destinati alla pubblicazione nel sito Web.

L'Area Ricerca, coordinata da un funzionario amministrativo, dispone attualmente di numero tre ambienti nel plesso di Via Gramsci, al primo piano. L'Ufficio Ricerca occupa attualmente 3 unità, ivi compreso il responsabile, delle quali peraltro due con contratto a tempo determinato (una di queste unità ha anche un rapporto a tempo parziale).

L'Area Ricerca, come sopra enunciato, consta attualmente anche di un Ufficio Rapporti Università/Impresa avente i compiti usualmente svolti da analoghe strutture di Liaison Office esistenti nel panorama universitario italiano.

Gli Industrial Liaison Office nascono dall'esperienza statunitense e di alcuni paesi europei (in Francia in particolare) per facilitare il collegamento tra gli Atenei e le imprese e potenziare il rendimento sociale dell'attività di knowledge-flow tipica delle Università.

Si tratta in generale di strutture flessibili, che operano da interfaccia tra università e sistema produttivo e forniscono servizi sia all'interno che all'esterno dell'Università.

In via generale, la missione del Liaison Office (L.O.) è principalmente quella di favorire, facilitare, qualificare, estendere e consolidare i rapporti tra l'università e l'apparato produttivo. Per conseguire tale obiettivo, il LO è chiamato ad offrire un insieme più o meno articolato di servizi a favore delle imprese locali.

Sulla base delle esperienze italiane esaminate, è possibile offrire un parziale quadro delle principali funzioni che un LO può svolgere.

Per mera semplicità espositiva, nell'ambito dello spettro dei servizi che un LO potrebbe offrire, vengono individuate 4 aree di attività:

- valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico;

- informazione e formazione;
- orientamento;
- networking.

Oltre all'importante e delicato compito di curare tutti gli aspetti legati alla tutela della proprietà intellettuale relativamente ai prodotti della ricerca del nostro Ateneo, l'ufficio ha anche il compito essenziale di assicurare il più efficace e ottimale servizio di orientamento in uscita (job placement) dei nostri laureati, non tralasciando le possibilità di creazione di spin off d'impresa.

La politica delle risorse finanziarie per la Ricerca

a) Gli investimenti a sostegno della ricerca.

I bilanci di previsione degli esercizi 2001-2005 appaiono sostanzialmente coerenti con il tasso di crescita annunciato nel discorso del Rettore all'inaugurazione dell'A.A. 2001/2002 . Tuttavia nell'esercizio 2002 si è verificata una notevole contrazione dello stanziamento previsionale relativo al capitolo per grandi attrezzature; rispetto all'esercizio 2001, tale contrazione ha determinato una riduzione degli stanziamenti complessivi (cfr. tab. 1). Occorre tener conto, d'altra parte, che nell'esercizio 2001 lo stanziamento per contributi all'acquisto di grandi attrezzature aveva registrato un picco difficilmente ripetibile e giustificato dalla necessità di dotarsi delle essenziali strumentazioni di ricerca; inoltre, a partire dall'anno 2002, a seguito del varo del primo Piano di Ateneo per la ricerca (PAR), una quota degli stanziamenti relativi alla concessione di contributi per convegni e pubblicazioni è esplicitamente vincolata a finalità scientifiche, e pertanto non si registra in realtà per tali voci una diminuzione rispetto gli esercizi precedenti. Le tabelle seguenti riassumono i dati relativi agli stanziamenti sulle principali voci di spesa legati alla ricerca universitaria nell'arco

temporale 2000 – 2005 (tab. 1 e 2). Per agevolare il confronto con gli anni successivi al 2001, tutti i dati della presente Sezione della relazione relativi agli anni 2000 e 2001 sono convertiti in euro.

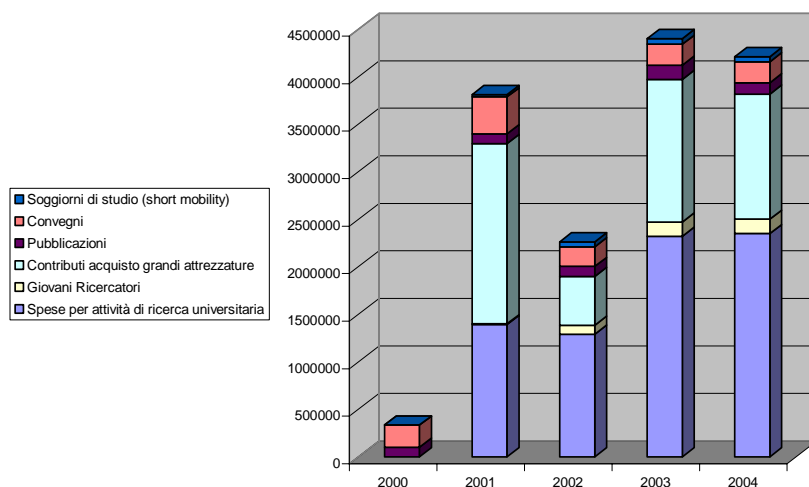
Tab. 1

	2000	2001	2002	2003	2004
Spese per attività di ricerca		€ 1.394,43	€ 1.291,14	€ 2.322,28	€ 2.350,00
Giovani Ricercatori		€ 5,27	€ 92,96	€ 150,00	€ 150,00
Contributi acquisto grandi attrezzature	€ -	€ 1.896,80	€ 516,45	€ 1.500,00	€ 1.317,02
Pubblicazioni	€ 103,29	€ 103,29	€ 103,29	€ 150,00	€ 119,60
Convegni	€ 232,57	€ 387,09	€ 206,58	€ 220,00	€ 220,64
Soggiorni di studio (short mobility)	€ -	€ 25,82	€ 51,64	€ 60,00	€ 52,74
Totale	€ 335,86	€ 3.812,72	€ 2.262,08	€ 4.402,28	€ 4.210,00
F.F.O.		€ 26.782,65	€ 29.475,33	€ 31.689,07	€ 31.364,05
Percentuale delle spese in ricerca sul		14,23	7,67	9 13,8	13,42

Fonte: Bilanci dell'Ateneo

I valori indicati nella tabella sono espressi in migliaia di Euro. I dati relativi agli anni 2000-2003 sono ricavati dai consuntivi mentre quelli concernenti il 2004 si fondano sui bilanci di previsione.

Tab. 2



Bilanci di Ateneo

In definitiva, può dirsi rispettato e conseguito l'obiettivo fissato dal piano programmatico del Rettore, anche se non possiamo non evidenziare una sensibile diminuzione delle risorse nell'ultimo anno dovuto ai tagli di bilancio decisi dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23.03.2004.

Il finanziamento dei programmi di ricerca di interesse nazionale.

Il numero di progetti presentati risulta, in tutti e cinque gli anni considerati, decisamente elevato in rapporto alla consistenza del personale docente (si veda in particolare il dato relativo al 2002: ben 36 progetti presentati, a fronte di un organico di poco più di 170 unità). Il "tasso di successo" (ossia il rapporto percentuale fra progetti presentati e progetti ammessi al finanziamento) presenta tuttavia andamenti altalenanti: dopo l'esaltante risultato del 2002 si è registrata, infatti, una leggera flessione nel 2003 (cfr. tab. 4). Ad ogni modo, il tasso di successo medio nel quadriennio risulta essere pari al 35,07% (se si considerano solo gli ultimi tre anni il dato si eleva al 38,42%) appena al di sopra del

dato aggregato nazionale (pari al 36,83% negli ultimi tre anni). Di grande interesse sono i risultati conseguiti dalle Aree 12 (in particolare nell'anno 2000), 6 e 7. Estremamente preoccupante il dato relativo all'Area 13 (cfr. tab.5.1, 5.2, 5.3, 5.4) se rapportato al numero dei ricercatori afferenti (il miglior risultato da essa conseguito e riferentesi all'anno 2001 è relativo ad una unità di ricerca che alla fine dello stesso anno si è trasferita ad altra Università). Nelle ultime due tabelle il tasso di successo per Area di Ateneo calcolato sui finanziamenti accordati (cfr. Tab. 6.1) e sui programmi presentati (cfr. Tab. 6.2). Quest'ultimo dato evidenzia il livello qualitativo dei programmi presentati. Si fa presente che in alcune Aree è estremamente elevato il numero di nostri ricercatori che partecipano a programmi presentati da altre Università, laddove sarebbe stato, invece, possibile costituire un'unità di ricerca locale.

Tab. 3

Progetti	COFINANZIAMENTO MIUR UNITA' OPERATIVE PRIN					
	2000		2001	2002	2003	2004
	N°	Importo FG	N°	Importo FG	N°	Importo FG
Presentati	16	421428	21	39	38	50
	2		434856	1228500	1448100	920100 10
Approvati	4	75402	6	17	15	25
	0		129120	561100	349000	764300
			0	4	1	6

Fonte: elaborazione su dati Cineca